



# FESTA del



Ordine Franciscano Secolare  
Visceglie

# PERDONO DI ASSISI

All'origine della "Festa del Perdono" c'è un episodio della vita di San Francesco. Una notte del 1216, era immerso nella preghiera alla Porziuncola. All'improvviso entrò una luce fortissima e Francesco vide sopra l'altare il Cristo e alla sua destra la Madonna e gli angeli. Gli chiesero che cosa desiderasse per la salvezza delle anime. La risposta fu immediata: «Santissimo Padre, benché io sia misero e peccatore, ti prego di concedere ampio e generoso perdono».

La sua richiesta fu esaudita. Così da quell'anno, dopo aver ricevuto il permesso dal Pontefice Onorio III, il 2 agosto si celebra la Festa del Perdono a Santa Maria degli Angeli ma anche in tutte le parrocchie e le chiese francescane. E' concessa l'indulgenza a chi si comunica, si confessa e prega per il Papa.



## VENERDÌ 1 AGOSTO 2008

**20.30 PARROCCHIA SAN LORENZO**  
Veglia di preghiera  
penitenziale presieduta da  
fra Sabino Fuzio ofm Capp.

*Dopo la Veglia i sacerdoti  
saranno a disposizione  
per le confessioni*

## SABATO 2 AGOSTO 2008

**19.00 CLARISSE DEL MONASTERO  
SAN LUIGI (VIA FRISARI)**  
Celebrazione eucaristica  
presieduta da  
don Giuseppe CAVALIERE

### **Condizioni per ricevere l'indulgenza plenaria del perdono di Assisi**

- Confessione sacramentale per essere in grazia di Dio
- Partecipazione alla Messa e Comunione eucaristica
- Visita alla Porziuncola in Assisi, o ad una chiesa parrocchiale, o ad una chiesa francescana dove si rinnova la professione di fede, recitando il Credo, per riaffermare la propria identità cristiana
- La recita del Padre Nostro, per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo
- Una preghiera secondo le intenzioni del Papa, per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice
- Una preghiera per il Papa

### **L'indulgenza: che cos'è?**

I peccati non solo distruggono o feriscono la comunione con Dio, ma compromettono anche l'equilibrio interiore della persona e il suo ordinato rapporto con le creature. Per un risanamento totale, non occorrono solo il pentimento e la remissione delle colpe, ma anche una riparazione del disordine provocato, che di solito continua a sussistere. In questo impegno di purificazione il penitente non è isolato. Si trova inserito in un mistero di solidarietà, per cui la santità di Cristo e dei santi giova anche a lui. Dio gli comunica le grazie da altri meritate con l'immenso valore della loro esistenza, per rendere più rapida ed efficace la sua riparazione. La Chiesa ha sempre esortato i fedeli a offrire preghiere, opere buone e sofferenze come intercessione per i peccatori e suffragio per i defunti.

Nei primi secoli i Vescovi riducevano ai penitenti la durata e il rigore della penitenza pubblica per intercessione dei testimoni della fede sopravvissuti ai supplizi. Progressivamente è cresciuta la consapevolezza che il potere di legare e sciogliere, ricevuto dal Signore, include la facoltà di liberare i penitenti anche dai residui lasciati dai peccati già perdonati, applicando loro i meriti di Cristo e dei santi, in modo da ottenere la grazia di una fervente carità. I pastori concedono tale beneficio a chi ha le dovute disposizioni interiori e compie alcuni atti prescritti. Questo loro intervento nel cammino penitenziale è la concessione dell'indulgenza.

(C.E.I. - Catechismo degli adulti, n.710)